

## CORAGGIO LAICO

«Il capo dello Stato segue con attenzione tutte le iniziative, sia a livello europeo, sia nell'ambito nazionale, volte ad evitare che nel campo dei diritti individuali possano aversi discriminazioni»

La platea ha fischiato Fassino che ha detto: non si può discriminare una persona per le sue scelte sessuali. La replica: «Non è una scelta»  
Grandi applausi al ministro Barbara Pollastrini

# La Repubblica riconosce i diritti dei gay

### Messaggio di Napolitano al congresso dell'Arcigay. La prima volta di un presidente

di Delia Vaccarello / Roma

«IL CAPO DELLO STATO segue con attenzione tutte le iniziative, sia a livello europeo, sia nell'ambito nazionale, volte ad evitare che nel campo dei diritti individuali possano aversi discriminazioni»: è il saluto di Giorgio Napolitano al congresso Arcigay. È la

prima volta in assoluto che un presidente della Repubblica rivolge un messaggio in apertura dei lavori della più grande associazione degli omosessuali in Italia. Un saluto che segna un salto di qualità nella cultura del rispetto del nostro paese. Il summit di Arcigay, dal titolo «Siamo famiglie: pari dignità, pari diritti», si era aperto ieri a Milano con un augurio caloroso del presidente della Camera, Fausto Bertinotti, animato dalla «certezza che i vostri lavori sapranno apportare un significativo contributo di riflessione e di proposta alla discussione su un tema così rilevante per il futuro della convivenza civile». È l'effetto family day? Il segno che

le contrapposizioni faziose alla fine non pagano? Certo è che alla vigilia della crociata per la famiglia «modello unico» e contro le tante realtà di convivenza del nostro paese il congresso Arcigay che declina il termine «famiglia» al plurale ottiene i riconoscimenti delle più alte cariche dello Stato. Napolitano cita l'articolo tre della Costituzione e ricorda che è compito della Repubblica «rimuovere tutti gli ostacoli che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, ne impediscono il pieno sviluppo» e riconosce all'associazione riunita a congresso il ruolo di soggetto in grado di offrire stimoli e collaborazione. Barbara Pollastrini al congresso Arcigay, con i modi e i toni di chi tiene ai valori della convivenza civile, si è chiesta: «Che bisogno c'era di escludere le associazioni gay?». Aggiungendo: «Se il family day sarà contro i Dico è un'occasione sprecata, perché le persone vogliono unire questo Pa-



Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Foto Ansa

ese», ricevendo applausi entusiasti. Così Sergio Lo Giudice che ha aperto i lavori ha definito il family day «un inganno soprattutto per quelle centinaia di migliaia di persone che, in buona fede, convinti dal loro parroco o dal loro capo scout, andranno a Roma avendo a

cuore il bene delle famiglie italiane e sabato sera saranno gettati sul tavolo delle trattative politiche per negare diritti concreti ad altre persone e ad altre famiglie». Lo Giudice, presidente uscente di Arcigay, è nominato dalla Pollastrini alla testa della commissione che si

occuperà di diritti di lesbiche, gay e trans, sottolinea che non è la gente a scagliarsi contro le unioni di fatto, ma gli organizzatori. Allerta sul rischio di contrapposizioni il segretario dei ds Piero Fassino: «Bisogna evitare di contrapporre le piazze perché abbiamo bisogno

#### LA LETTERA

### La famiglia non ha il monopolio dell'amore

Segue dalla prima

Mi fanno notare che tutto quello che è di più rispetto alla sopravvivenza non lo posso pretendere perché non ho qualcuno accanto a me. La famiglia, appunto. Soluzione a tutti i mali e a tutti i bisogni, affettivi o assistenziali. Ma si può essere penalizzati perché non si ha una famiglia? Né si può costruirne una solo per essere assistiti da vecchi o da malati. Da anni non ho più alcuna autonomia, è rimasto vivacissimo solo il pensiero. Ma aumenta ogni giorno il senso di precarietà e la paura di vivere. Si diventa fragili e vulnerabili. Ma forse il desiderio più intenso è quello di una «coccola». È difficile impostare un pensiero sulla condizione del single, per giunta ammalato. Chi è ammalato

sembra avere diritto all'amore solo se ha famiglia. La crudeltà di questa situazione non è mai stata troppo approfondita. Rimane il dolore chiuso, rappreso, della solitudine e dell'abbandono. Sembra che si perdano tutti i diritti fondamentali della persona. Sembra che la sollecitudine, l'attenzione, la delicatezza, la considerazione, l'accettazione delle proprie debolezze possano venire solo dalla famiglia. Ma perché certe cose si possono ottenere solo da chi è legato da un vincolo di sangue? Il dibattito di questi giorni non aiuta. Troppo ristretto, si ferma alla necessità di regolare per legge un rapporto d'amore, ma la realtà è più complessa e più ampia, fatta anche di situazioni più difficilmente codificabili.

Rosma Scuteri

di guardare ai temi evocati cercando le ragioni dell'incontro, del dialogo e della sintesi e non lo scontro», dichiara al congresso Arcigay. Ma viene contestato quando dice che non si può discriminare una persona per le sue scelte sessuali. «Non è una scelta», si sente gridare,

e poi «noi siamo discriminati tutti i giorni». «Scelta sessuale» è un termine che limita l'omosessualità a un territorio ristretto, «le discriminazioni si subiscono sul lavoro e altrove», commenta Davide Montanari in platea, «questo scivolone non ci voleva».

## «Coraggio laico» in piazza Navona, tra musica, politica e storia

### Ci saranno anche i ministri Mussi, Pecoraro e Bonino. Cecchi Paone: tanti si ai diritti civili. Il ricordo di Giorgiana Masi

#### Chi c'è

#### Organizza la Rosa ma la piazza s'allarga

Tre ministri saranno in piazza Navona a ricordare la vittoria per il divorzio, e a manifestare per i Dico e la laicità: Fabio Mussi, Emma Bonino, Alfonso Pecoraro Scanio. Tra i leader del partito radicale, Marco Pannella, Gavino Angius, il segretario Sdi Boselli, Bobo Craxi, il segretario Prc Giordano. E se radicali e socialisti organizzano, la

piazza s'allarga a Verdi, Rifondazione, Pdc, qualche Margherita e qualche Cdl. Tra cui Manconi (Ds), Belillo (Pdc), Caldarola, De Michelis, Occhetto, Ferrando, Natale D'Amico (Dl); Russo Spena (Prc); il leader dei deputati Verdi Bonelli. Non ci sarà il ministro Ferrero, impegnato a Mirafiori, che però condivide i contenuti. Della Cdl ci sarà Alfredo Biondi e Dario Rivolta di Fi, Antonio Del Pennino del Pri.

/ Roma

TRENTATRE ANNI FA la vittoria del referendum sul divorzio. In un'analogia ricorrenza la polizia uccide Giordiana Masi. Oggi in piazza Navona, dalle 15 e fino a

domani la manifestazione del «Coraggio laico» ricorderà i due avvenimenti, e ribadirà il valore dei diritti civili, compresi quelli per le coppie di fatto che la piazza avversaria vorrebbe bloccare. Giordiana Masi verrà ricordata

anche la mattina alle 11.30 a Ponte Garibaldi, dove fu uccisa. Nel pomeriggio tutti in piazza Navona. La manifestazione organizzata dalla Rosa Nel Pugno ha raccolto adesioni da altri schieramenti politici del centro sinistra e anche da alcuni esponenti di Forza Italia. A presentare dal palco Alessandro Cecchi Paone. A dare il loro saluto e soprattutto a testimoniare l'impegno sui diritti civili ci penseranno diversi esponenti politici: Franco Giordano, Alfonso Pecoraro Scanio, Gavino Angius, Enrico Boselli, Emma Bonino e Marco Pannella.

Per il ministro Pecoraro Scanio «quella di piazza Navona sia l'unica manifestazione che sostiene il governo». Folta la pattuglia degli artisti. Ci sarà Serena Dandini, Luciana Littizzetto farà sentire la sua voce per telefono, Maurizio Costanzo manderà un messaggio audio. Spazio anche alla musica: Fiorella Mannoia e Marco Masini, Radio Dervish e South Ska, Cristicchi e Frankie Hi Energy, Marco Masini e Violante Placido. Potrebbe venire anche Andrea Rivera, il comico romano accusato di terrorismo per le sue sacrosante dichiarazioni dal palco del 1 maggio.

Musica dal vivo dalle 15 che farà da contrappunto agli interventi politici e personaggi, fino alle 21, quando l'evento politico diventerà un concerto. Alle 16 il primo video, un «Come eravamo» laico da quando il divorzio non c'era al referendum. Una sorta di «diretta» con il passato, in attesa di collegarsi per quelle vere con Rai, La7 e SkyTg; tra un Loris Fortuna del '69 a difesa del divorzio e una Nilde Iotti che, nello stesso anno, a Tribuna politica parla del «sentimento come unica unione». Foto di famiglia laica, che cederà il posto ai testimonial dei giorni nostri, presentati da Alessandro Cecchi Paone.

A cominciare da Luciana Littizzetto e il suo «Eemimens...» dopo un montaggio tratto da «Che tempo che fa». Ironizza Rina Gagliardi, vicepresidente Prc alla Camera: piazza san Giovanni sarà «il trionfo dell'ipocrisia: molti politici, in nome del sacro e duraturo legame del matrimonio, si dovranno presentare insieme alle loro due o tre famiglie. Per questo apprezzerò Berlusconi se resterà a casa. Io sarò a piazza Navona a manifestare per l'orgoglio laico, orgoglio che in primo luogo dovrebbe riguardare lo Stato e le istituzioni repubblicane di cui mi onoro di essere senatrice».

# insieme cresce l'Italia

AMMINISTRATIVE 2007. DALLA PARTE DEI CITTADINI.

#### SABATO 12 MAGGIO

- 10.30 Como  
Aula Magna del Politecnico via Castelnovo
- 12.30 Cantù  
piazza Garibaldi
- 17.30 Genova  
piazza De Ferrari

#### DOMENICA 13 MAGGIO

- 15.00 Avigliana  
piazza del Popolo
- 16.30 Alpignano  
piazza dei Caduti
- 17.30 Rivalta  
Centro d'Incontro il Mulino via Balegno 3

# PIERO FASSINO

- 20.00 Trino Vercellese  
mercato coperto piazza Comazzi